

**il caso**

G. L. F.  
ACQUI TERME

La proposta  
del dopo  
**Acqui Storia**

# “Un referendum per la scelta dei Testimoni”

Un referendum per scegliere i Testimoni del tempo. L'idea circola in città dopo un'edizione del Premio **Acqui Storia** che ha suscitato non poche polemiche, ma forse proprio per questo ha avuto una cerimonia finale particolarmente seguita. Il problema delle giurie del premio è ancora aperto: la Provinciale ha voluto rimarcare con la sua assenza alla consegna il dissenso sulla nuova composizione; il Comune per altro non sembra intenzionato a fare marcia indietro anche se resta disponibile a un'integrazione di giurati con nomi formulati da parte degli altri enti che formano il comitato organizzatore (Regione, Provincia appunto, Terme e in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che dà il contributo maggiore).

Problema diverso quello dei Testimoni del Tempo. Il premio confida per affermarsi proprio in nomi famosi che possano fungere da cassa di risonanza per una città alla continua ricerca del rilancio della propria immagine. L'idea che circola con maggiore insistenza in questi giorni è quella che a sceglierli siano i cittadini attraverso una specie di referendum consultivo.

**GIURIE DA RIVEDERE?**  
Il comitato degli enti ora deve intervenire per fare chiarezza

La proposta prevede una rosa di nomi dalla quale estrarre una «triade» che possa accontentare una volta tanto tutti. Particolare importanza dovrebbe essere data anche alle iniziative collaterali. In alcuni casi (ad esempio il Grinzane Cavour) sono proprio quest'ultime a dare maggiore risalto al premio. Insomma, del Grinzane si parla tutto l'anno, invece **l'Acqui Storia** richiama l'attenzione viene esclusivamente nelle settima-

ne precedenti la cerimonia finale. Oppure, appunto, a causa delle polemiche: ma fare dello scontro politico una consuetudine per rimanere sotto i riflettori non sembra una buona idea. Anche perché si rischia l'inflazione: quest'anno è andata bene, alla lunga potrebbe risultare stucchevole.

Una cosa è certa, il comitato organizzatore non può più restare «in sonno» come ha fatto finora delegando di fatto tutte le decisioni (onori ed oneri) al Comune: è tempo che torni a farsi sentire e faccia le scelte previste dallo statuto.



Il sindaco nel 2006 con la Coppa del Mondo portata dagli azzurri